

Sancito l'atto con il quale viene attribuito in maniera provvisoria il lavoro di progettazione

# L'Alto Mesima avrà il metano

Grazie soprattutto all'impegno del sindaco di Dasà Gabriele Corrado

di NANDO SCARMOZZINO

DASA' - La metanizzazione del comprensorio dell'Alto Mesima è entrata nella fase cruciale. Va subito detto e precisato che da circa vent'anni dura l'attesa di un simile cambiamento, strozzato prima anche di essere annunciato per motivi rimasti a tutt'oggi incomprensibili ai più. Altrettanto va rimarcato il fatto che se si è giunti ad avere la certezza di essere oramai al via del «favoloso progetto», gran parte del merito deve essere riconosciuto al sindaco di Dasà, Gabriele Corrado.

E' stato lui, infatti, il primo a crederci e con la sua tenacia ha di volta in volta saputo coinvolgere tutti gli altri sindaci interessati. Adesso che, pertanto, è stato sancito l'atto con cui viene attribuito in maniera provvisoria il lavoro di progettazione, direzione dei lavori, costruzione e gestione della metanizzazione all'impresa Bonatti S.p.a., con sede a Parma, il primo cittadino di Dasà, in qualità di presidente del consorzio Co.Met.A.M. (Consorzio per la Metanizzazione dell'Alto Mesima) ha ritenuto innanzi tutto di dovere ringraziare i colleghi sindaci di Acquaro, Arena, Gerocarne;



I componenti della Commissione d'appalto

Pizzoni, Soriano, Sorianello e Vazzano, vale a dire i comuni membri del suddetto consorzio, motivando: «Per avere contribuito, con impegno costante e continuo, con eccezionale disponibilità, a portare a conclusione positivamente una fase molto importante di un iter procedurale lungo e complesso, tuttavia indispensabile per realizzare questo epocale progetto». Ma, proprio perché si è compiuto un grande impegno a monte, adesso il momento di non rallentare. Per cui, ecco l'appello di Gabriele Corrado: «Per rag-

giungere l'obiettivo bisogna, ora più che mai, impegnarsi, restare uniti e saldi nell'unico intento. Solo uno sforzo congiunto - evidenza - ci porterà celermente al risultato tanto agognato». Parole chiare e inequivocabili Gabriele Corrado sente di doverci rivolgere, altresì: al concessionario, ai sindaci ancora una volta, nonché agli onorevoli amministratori regionali. Al primo: «Ci si aspetta che, in tempi rapidi, segua e risolva tutti gli adempimenti di sua competenza e che, da subito, metta a servizio l'esperienza, la deter-

minazione, le risorse economiche, qualità per le quali - sottolinea Corrado, in modo unanime, viene riconosciuta detta impresa con gli appellativi di alto profilo morale, di serietà, di grande prestigio, di stima in campanzonale e internazionale». Ai sindaci si raccomanda affinché «in tempi rapidi, procedano alle varie autorizzazioni per i lavori ricadenti nei loro territori». Ma, particolare valenza assume in tutto il contesto l'approvazione del decreto di finanziamento del 50% dell'intero ammontare dei lavori, cui dovrà altrettanto celermente provvedere la Regione Calabria. Ecco perché il presidente del consorzio, Gabriele Corrado, non manca di mandare a dire ai consiglieri regionali «di ogni appartenenza politica» di adoperarsi ad approvare l'importante decreto «in modo da avviare, in tempi brevi - ribadisce - i sospirati ed agognati lavori». Dunque, sembra di capire che anche la Regione Calabria è chiamata a svolgere un ruolo non dissecondo piano per la realizzazione, finalmente, della metanizzazione nel vasto comprensorio dell'Alto Mesima. Il diavolo ci ha abituato a vederlo spesso metterci la coda. E' davvero

auspicabile che non accada in questa circostanza. C'è veramente una schiera fatta di tantissime persone, tra cui numerosissimi anziani, che attendono l'inizio di una svolta epocale che possa mettere al passo con altri territori vicini questi dell'Alto Mesima, ovvero aree interne dove si consuma da parecchi decenni il dramma della solitudine e dell'abbandono. Per non parlare della disoccupazione tiranna che costringe tanti giovani ad emigrare. Il sindaco Corrado (non dimenticando di ringraziare anche la stessa impresa Bonatti, l'ingegnere Artuso, progettista e direttore dei lavori, il Rup ingegnere Vincenzo Corrado, i componenti della commissione di gara ing. Callà, ingegnere Valotta e dottor Scuglia), dal canto suo, richiama così l'attenzione: «E' evidente che l'esecuzione di tali ed importanti lavori, il cui importo di progetto si aggira intorno ad 18 milioni e 250 mila (pari a 36 miliardi delle vecchie lire) richiede assunzione di manodopera, di mezzi materiali». Senza tanti giri di parole, «significa un aiuto economico a favore di questa popolazione residente nell'intero territorio dell'Alto Mesima».

### Sorianello La minoranza non ci sta e passa all'attacco

SORIANELLO - I consiglieri di minoranza, in merito alla seduta del civico consesso andata deserta, ulteriormente chiariscono come «con la lettera di venerdì 25.11.2011, invitavano il sindaco a non discutere nel consiglio di giorno 28 solo il punto 2 che riguardava l'assestamento generale del bilancio 2011 e non di sospendere integralmente il Consiglio». Quindi non è affatto «curioso che la minoranza si sia lamentata del fatto che non c'era nessuno», all'ora stabilita, in quanto non avendo ricevuto alcuna comunicazione di sospensione del Consiglio, i consiglieri di minoranza si sono regolarmente presentati alla convocazione all'ora stabilita. Inoltre, ribadiscono: «Nell'unica giornata feriale prima del Consiglio, ci siamo recati negli uffici comunali per prendere visione degli atti e per informazioni utili ad affrontare la discussione in seno al Consiglio ed il responsabile del servizio finanziario era assente (è stato - affermano - un caso?)». Sull'accesso alla sala consiliare sostengono che «le porte fino alle 9:40 erano chiuse» e che «il sindaco era affacciato al balcone del municipio e quindi non poteva essere in sala, evidentemente si sono recati nell'aula situata al piano terra per dichiarare la seduta deserta». Infine, alle «insinuazioni» del sindaco intendono chiarire «che la sala consiliare, all'epoca (passata amministrazione, ndr), era chiusa per lavori in corso, e che i consigli regolarmente convocati si sono svolti sempre a porte aperte senza che nessuno di consiglieri si sia mai lamentato, con la partecipazione del pubblico compreso l'attuale sindaco, all'epoca spettatore».

n. s.

## Acquaro1. Il vescovo Luigi Renzo elogia la comunità «In questo piccolo paese montano ho trovato una grande umanità»

di GIUSEPPE CULTRERA

ACQUARO - Dopo quattro giorni di permanenza in paese, si è conclusa nella mattinata di ieri la visita pastorale del vescovo Luigi Renzo. Un momento altamente significativo tra la comunità parrocchiale e il Pastore della diocesi che con l'occasione, dopo aver incontrato tutti i gruppi che operano attorno al parroco don Rosario Lamari e le varie istituzioni, ha potuto rendersi conto del loro cammino di fede. Giorni intensi che sono passati quasi in fretta, per i quali «non ho parole per dire grazie» ha sottolineato don Lamari nel saluto conclusivo al vescovo. «Grazie per le parole con le quali ci ha ammaestrato nel nome di Cristo. Ci dispiace - ha proseguito - che debba andare via, ma sappiamo che gli impegni e i programmi sono molti esigenti». Per quanto riguarda la comunità parrocchiale, «credo che si sia data da fare e pertanto ci perdoni se in qualche cosa abbiamo mancato o se è stato angustiato da qualcuno. Abbiamo cercato di accoglierla veramente con il cuore - ha poi concluso tra gli applausi dei fedeli presenti - e speriamo di averla, presto, nella nostra comunità». Soddisfatto per l'affetto e per il cammino di fede degli acquaresi, mons. Renzo ha così commentato: «Grazie a voi perché questo stare insieme che ci fa sentire famiglia. Io sono venuto con questo intendimento di sperimentare l'affetto e lasciar parlare il cuore. Grazie di questo affetto che mi avete dimostrato: mantenevi così, con questo feeling e il Signore non può che essere con noi». In conclusione dopo aver fatto visita ai degeni della casa di



riposo «Mons. Luzzi», il vescovo, su richiesta dei giornalisti, ha espresso un breve resoconto sulla visita pastorale appena conclusa. «Giorni fantastici, molto intensi. Il resoconto da poter dare è quello che ho già comunicato al Consiglio Pa-

storale, cioè di grande vivacità, di grande spirito di collaborazione e questo è molto bello. Un cammino di fede che si sta intensificando e senz'altro positivo anche perché ho visto che c'è molta collaborazione e molta vicinanza tra di voi tipica di

questi centri interni in cui una certa umanità continua a essere presente e che serve ad animare i rapporti fra le persone. Purtroppo - ha concluso il vescovo - il guaio delle città è invece che si è finiti nell'anonimato: ognuno si fa gli affari suoi e

nessuno conosce l'altro nemmeno quello della porta accanto. Qui invece c'è un'umanità molto sentita e questo è molto bello. Fin quando c'è umanità vuol dire che l'uomo ha futuro, quando l'umanità finisce l'uomo è morto».



Il vescovo con gli ammalati e nell'aula consiliare

Acquaro2. Il presule accolto con scroscianti applausi dal consiglio comunale riunito dal sindaco Barilaro

## L'appello ai politici: «Puntate sui valori etici»

ACQUARO - Prima della conclusione della sua visita pastorale alla comunità, monsignor Luigi Renzo, nella sala consiliare, il sindaco Giuseppe Barilaro e l'amministrazione comunale. Nell'accogliere e nel porgere il benvenuto all'alto prelato, Barilaro, ha sottolineato, che «è davvero un motivo di compiacimento e di gioia il valore di questo evento». Si è poi soffermato sulle difficoltà vissute dal paese in questi ultimi anni «e non solo perché vi è una crisi imperante, ma anche perché il tessuto sociale di ogni comunità è stato negli anni caratterizzato da vicende politiche che non hanno frammentato la sua struttura». In considerazione di ciò «chi viene chiamato a guidare la comunità, deve affrontare le dispare che il passato ci consegna. Credo pertanto - ha proseguito il primo cittadino - che è dato

mandato a tutti noi di lavorare per curare le lacerazioni all'interno delle nostre comunità specie in questo entroterra vibonese dilaniato, non solo dalle contraddizioni e dai ritardi storici, ma anche soprattutto dalla non possibilità di rispondere ai mille problemi occupazionali, sociali, ambientali che ci troviamo quotidianamente ad affrontare». Una situazione di «continua emergenza che non ci consente di programmare e progettare». È necessaria pertanto una riflessione forte che tenga conto che «il benessere materiale non può esserci se non vi è un benessere spirituale all'interno di una comunità». L'auspicio conclusivo di Barilaro è «che la sua venuta possa davvero far risplendere sul cielo della nostra comunità un arcobaleno che sia foriero di mille cose buone e positive, non solo per la nostra comuni-

tà, ma per tutta l'entroterra vibonese». Da parte sua, monsignor Renzo, si è soffermato sulle difficoltà di tipo naturale che vive l'uomo, ma altrettanto forti sono quelle di natura etico-politica: «E' fondamentale lavorare sinergicamente per dare alla comunità quel senso di famiglia che dobbiamo recuperare» ha sottolineato il vescovo «perché siamo succubi di una cultura individualistica dove ognuno pensa per se. Stiamo perdendo in pratica il senso del bene comune». Ed è proprio sul bene comune che monsignor Renzo ha impostato il suo intervento. «Dobbiamo innanzitutto recuperare la nostra identità culturale - ha sottolineato - perché a mio avviso, siamo stati violentati e succubi di un tipo di sviluppo (l'industrializzazione) che ci è stato imposto e che non era nostro. Stiamo festeggiando i 150 anni

dell'unità d'Italia - ha rimarcato nelle sue conclusioni il vescovo - ma in realtà siamo stati traditi: quest'unità l'abbiamo soltanto sofferta perché per noi non è mai avvenuta in quanto siamo stati solo sfruttati e strumentalizzati». Da qui l'appello ai politici: «Dobbiamo avere il coraggio di uscire fuori e puntare sui valori etici». Il sindaco ha poi consegnato al vescovo una targa a ricordo della visita e un cesto di prodotti tipici, mentre mons. Renzo ha omaggiato il primo cittadino di un suo libro sulla storia della diocesi e del volume della sua ultima lettera pastorale alla comunità diocesana. Dopo aver lasciato il palazzo municipale il vescovo ha incontrato i Consigli Parrocchiali con i quali ha discusso sulle problematiche e sul cammino di fede della comunità.

g.p.